
Gesuiti: p. Nicolás, no a “perfezionismo” e a “distrazione dell’Ego”. Occorre “avere il centro in Dio e nella vocazione e missione ricevuta”

“Abbiamo ‘vita dura’ con le ambiguità e le aree grigie della realtà. Essendo preparati per un impegno totale, proiettiamo facilmente tutta la verità su ogni impegno” e “diventiamo ciechi davanti alle sfumature, alle ambiguità e anche alle contraddizioni di una visione del mondo in ‘bianco o nero’”. È l’analisi di p. Adolfo Nicolás, precedente generale della Compagnia di Gesù, scomparso lo scorso 20 maggio, contenuta in un testo inedito pubblicato oggi da “La Civiltà Cattolica” e intitolato [“Dalla distrazione alla dedizione”](#). Tra le diverse “distrazioni”, avverte il gesuita, almeno una proviene dalla “religiosissima ricerca di bontà, obbedienza a Dio e crescita spirituale”, ossia dal “perfezionismo”. Ma la più grande distrazione “durante il viaggio della vita” è “l’Ego”. E il modo più comune secondo cui questo avviene è “quando ci innamoriamo delle nostre opinioni, specialmente se siamo convinti” che “siano intelligenti, le migliori in circolazione”. “La distrazione dell’Io – chiosa Nicolás – è più forte quando la comunità, o la relazione spirituale con la comunità, si attenua o sparisce” perché è sempre molto più facile “andare da soli, secondo un’ispirazione personale”. “Ci sono molti buoni desideri, molta visione, grande determinazione a fare la differenza... ma non di meno noi siamo distratti”. Le distrazioni, prosegue l’analisi del gesuita, “ci colpiscono quando la nostra crescita intellettuale non termina nella preghiera, nell’adorazione, nel ministero”. Richiamando infine i grandi gesuiti del passato, conclude: “Il ricordo di questi uomini mi appare come un invito ad andare al centro; il centro in Dio e il centro di noi stessi e della nostra vocazione nella Compagnia e nella Chiesa. La vocazione e la missione che abbiamo ricevuto dal Signore e abbiamo ereditato dai nostri predecessori non permettono seguaci o servitori ‘distratti’. Il Signore continua a chiamare fratelli e amici a seguire suo Figlio, persone che vogliono dare ogni cosa per il suo sogno di salvezza di tutta l’umanità”.

Giovanna Pasqualin Traversa